TAM TAM e segnali di fumo

LIBERA VOCE DELLA CURVA PIU' FOLLE DEL MONDO

anno 2 - n 3 — 31 gennaio 1999 — £. 1.000

IL COSENZA CHE VOGLIAMO...

9 SETTEMBRE 1998: ALL'OLIMPICO IL COSENZA PERDE 2-1; MA IMPARTISCE LEZIONI DI CALCIO ALLA LAZIO!

Editoriale

TE LO RICORDI L'OLIMPICO?

TAM TAM e segnali di fumo

L'elenco dei nomi ed i dati che seguono sono puramente formali. Siamo costretti a pubblicarli, perchè la legge sulla stampa ce lo impone, ma siamo convinti che questa costrizione è limitativa della libertà d'opinione.

Registrato al Tribunale di Cosenza
n° 608 del 09/02/1998

editore
Associazione Culturale
'La Finestra'

redazione
c/o Casa delle Culture
corso Telesio 98
87100 Cosenza
Fax:0984-791620

direttore responsabile
Claudio Dionesalvi

redazione
Luca Ardenti, Francesco Conforti, Dino Grazioso, Stefania Mazzei, Michele Pingitore,Luca Scarpelli, Eliseno Sposato

fotografie
Aldo Gallo, Fabrizio Ficco, Francesco Grazioli, Antonio Morcavallo, Gianluca Romita

videoimpaginazione:
Dino Grazioso

stampa
Tipografia Fusco - Rende

hanno collaborato:
Gabriele Carchidi, Sergio Crocco, Marco De Rose, Franco Dionesalvi

grazie a:
A Simone, Gaspare e a tutti gli "spacciatori" di Tam Tam.

PER LA VOSTRA PUBBLICITA'
0338/7743108

Numero chiuso in redazione alle h. 12,00 del 27/01/1999

Un treno viaggia verso Cesena. Difficile rifare lo zaino e andare dietro al Cosenza in trasferta, dopo tutto quello che è successo. Due mesi passati a fare sempre lo stesso discorso. E vedi passare le stazioni che hai visto decine di volte con una sciarpa al collo, in mezzo a tanti altri che come te, si divertono a ficcarsi in un treno o, comunque, a tagliare la propria giornata improvvisamente, per seguire una squadra di calcio. Un amico, nel tuo scompartimento, non è ancora ubriaco fradicio e riesce a raccontarti che ha letto un libro sulla storia del calcio inglese. Ti racconta che quasi cento anni fa, in Inghilterra, c'era già un presidente Pagliuso e c'erano tifosi che cercavano di far sentire la propria voce e conferire maggiore efficacia alle proprie opinioni. Allora come oggi, tra società di calcio e tifosi, le relazioni, sul piano del potere, sono sempre state in favore delle prime. Ma a te, in fondo, non te ne importa nulla. Tu su quel treno ti ci sei infilato per andare a vedere il Cosenza e per vederti mentre sei su un treno che ti porta a vedere il Cosenza. Migliaia di persone, nel mondo, si comportano come te,

tagliano l'aria e scandiscono i cori. Il controllore:

-Biglietti?

-Capocomitiva avanti!".

Nel corridoio, quello mangia polpette. Quell'altro è avvolto nella nebbia. E ripensi a quella sera di fine estate all'Olimpico. E' successo appena quattro mesi fa. Sul treno, nel viaggio d'andata, s'era sparsa la voce: a Cosenza c'è stato il terremoto!

Ma a te non te ne importava nulla. Dovevi arrivare a Roma. C'era il Cosenza. E rivedi, nella penombra dell'Olimpico, il salto acrobatico di un giocatore anonimo. La palla in rete e lo stadio ammutolito. Capriole in curva sud: le mani tagliano l'aria e scandiscono i cori. La soddisfazione di essere per dieci minuti più forti e più bravi di una squadra fortissima. Vorresti tornare a quella sera. E non vorresti scendere mai dal treno.

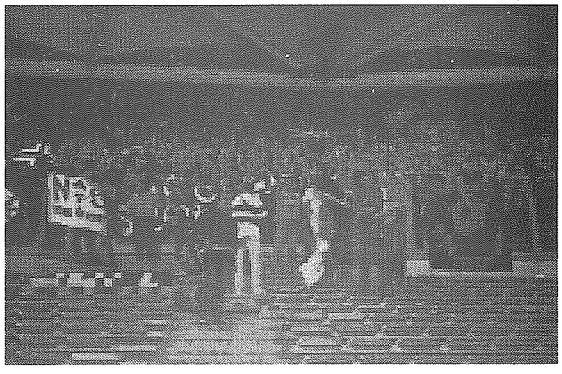
Ultrà.

eppure ogni volta che sei tu a farlo, hai la sensazione di essere "l'unico pazzo al mondo a perdere il suo tempo dietro ad undici scemi...". Quante volte hai sentito stò ritornello. Ti viene quasi voglia di scendere dal treno. Poi capisci che rimarresti solo. E allora rimani al finestrino e provi a ricordare gli ultimi viaggi. Quelli che in gergo si chiamano flash: fatti, ricordi, esperienze strane, che in questo caso hanno un unico casuale filo conduttore. Intanto, intorno a te, gli altri ballano e cantano. Le mani

NAFTA-PALLE E COMMEDIA

Gabriele Carchidi

Spesso il settore giovanile è lo specchio fedele della credibilità di una società calcistica. Curare il vivaio, se non vuoi andare dietro agli stranieri e ai bidoni, è uno degli impegni principali di un gruppo dirigenziale che si rispetti. Quanto è avvenuto nei giorni scorsi per la squadra allievi del Cosenza calcio, invece, fa capire lo stato comatoso in cui è ridotta la società di Caricchio. Gli allievi avevano appena terminato la loro partita casalinga e l`autista del pullman ha fatto presente che la nafta era finita e che la società non aveva "stanziato fondi" per il carburante. Rimasto senza soldi l`autista, i ragazzi hanno dovuto improvvisare una colletta per racimolare i pochi spiccioli necessari per tornare a casa. Non è il caso di aggiungere altro, né di provare a commentare una simile deriva, forse sarà meglio scrivere di calcio. La partita col Napoli accende la "cosentinità" di ciascuno di noi, specialmente se pensiamo alla splendida impresa del girone d`andata (Morrone dove sei?). Ciò non toglie che oggi si deve guardare la partita con lo spirito giusto. Nessuno di noi vuole il male della squadra, ma molti di noi sono nauseati nel vedere indossare la maglia rossoazzurra (Quando tornerà ad essere rossoblù?) a certa gente. E` augurabile che in porta ci sia



il buon Ripa, ragazzo genuino e degno di continuare a giocare da titolare, sarebbe ora che anche Montalbano finisse di provocare danni alla squadra, visto che anche a Cesena ha lasciato parecchio a desiderare. Quanto ad Alfieri, che qualcuno ha addirittura eletto a capitano dopo l`uscita di Tatti, è bene che venga spedito in tribuna permanentemente. Ma non è finita qui.

OASI FRANCESCANA

Un'isola di speranza nella tua città

* Sala di accoglienza
* Ambulatorio medico
* Cenacolo Francescano
* Studio dentistico
* Dormitorio maschile e femminile

SOTTOSCRIVI IL TUO AIUTO C.C.P. n° 16501876

Anche Parisi, Di Sauro, Riccio, Apa, Manfredini e Tatti che, in fondo, sono i meno colpevoli di quest`annataccia, devono darsi una mossa e ricominciare a tirare fuori le palle. Quanto al signor Moscardi, si assuma le sue responsabilità e cerchi di far capire ai suoi manovratori, "gatto" De Vecchi e "volpe" Castagnini, che adesso la gente si è stancata e vuole vedere se questo gruppo (?!) ha veramente voglia di salvarsi. Se avete fatto il calcolo dei giocatori, avrete capito che manca Paschetta. Giovanni è paolano, ha il sangue rossoblù, dovrebbe essere lui a diventare il numero uno dello spogliatoio. Oggi sapremo se Castagnini e De Vecchi devono continuare a recitare il loro ruolo in questa tragicomica commedia.

SELENE HOSPITAL s.n.c.
DISTRIBUZIONE ATTREZZATURE PRODOTTI MEDICALI ED ODONTOIATRICI
Via dei Mille 24/26
87100 COSENZA
Tel. 098432450 Fax 0984484280

MetaSport

di Franco Dionesalvi

IL CIO E LA CIA

Grave crisi al CIO. E grande crisi per lo sport. Si scopre che i nobilissimi rappresentanti delle nazioni alla tavola rotonda dello sport si vendevano per un piatto di lenticchie. E si pone il drammatico problema: Sidney o non Sidney? E senza il canguro, che olimpiade sarà? Dunque turarsi il naso, e sbarcare comunque in Australia, oppure improvvisare una località alternativa (il che sarà possibile solo se qualche multinazionale troverà una convenienza a organizzare una olimpiade che non ti dà il tempo materiale di sviluppare megaprogetti e dunque catturare denaro)?

L'argomento ricorrente è: così si uccidono le olimpiadi, salviamo lo sport. E' un modo per ammantare una diffusa ipocrisia con argomenti grotteschi. Che vorrebbe lo sport isola felice, in un mondo di dolori. Lo sport come luogo dell'onestà, della competizione leale, della vita sana, della natura incontaminata, dello spirito cavalleresco. Come si può credere a una simile favola? Lo sport è elemento imprescindibile di questa civiltà, è lo spettacolo di questo secolo. E non soltanto per gli argomenti che portano gli psicologi sociali, ossia perché cattura lo spirito aggressivo che è nell'uomo (come attore ma soprattutto come spettatore) distogliendolo dall'aggressività e dalla guerra. Ma soprattutto perché è l'unico evento che convoca il mondo. Le olimpiadi, i mondiali di calcio sono le circostanze in cui si raduna la gran parte dei cinque miliardi di umani in un unico luogo, in un solo stadio. E dunque configura un'occasione unica di parlare a tutti. E vale più denaro di ogni altra cosa.

E allora? Le anime belle devono rassegnarsi: lo sport non può essere isola pura in un mondo corrotto. Se però vogliono uno sport diverso, hanno una strada maestra, che non consente scorciatoie: per cambiare lo sport, bisogna cambiare il mondo.

la classifica

VERONA	48
TREVISO	38
TORINO	34
ATALANTA	33
BRESCIA	32
PESCARA	31
REGGINA	31
RAVENNA	31
LECCE	30
NAPOLI	27
MONZA	24
GENOA	21
CHIEVO	21
COSENZA	20
LUCCHESE	20
TERNANA	18
REGGIANA	16
CREMONESE	15
CESENA	13
F. ANDRIA	11

oggi

CESENA - BRESCIA
CHIEVO - TREVISO
COSENZA - NAPOLI
F. ANDRIA - RAVENNA
GENOA - ATALANTA
LUCCHESE - MONZA
PESCARA - VERONA
REGGIANA - TERNANA
REGGINA - LECCE
TORINO - CREMONESE

i cannonieri

13 reti: Hubner (Brescia)
12 reti: Ferrante (Torino)
9 reti: Gelsi (Pescara)
Caccia (Atalanta)
Cammarata (Verona)
Comandini (Cesena)
8 reti: Artico (Reggina)
Francioso (Genoa)
7 reti: Esposito (Pescara)
Margiotta (Lecce)

07 -02-1999

ATALANTA - CHIEVO
BRESCIA - F. ANDRIA
CREMONESE - REGGIANA
LECCE -GENOA
MONZA - REGGINA
NAPOLI - PESCARA
RAVENNA - TORINO
TERNANA - **COSENZA**
TREVISO - CESENA
VERONA - LUCCHESE

tipografia fuoco
Via A. Volta
1^ Trav. n° 2
Tel.0984/838315
QUATTROMIGLIA DI RENDE -CS-

'A CREMA &

CASTAGNINI: ha detto che non comprerà più stranieri. Solo bufale rigorosamente italiane.
LE TUTE BIANCHE: a quando una capatina alla Cosentina Grandi Impianti?
DE FRANCESCO: unu sup'à deci u 'ncarranu.
RAFELI DU GATTO NERO: l'incubo dei guardalinee.

'U SCASTU

DE VECCHI: ormai è ufficiale, è nu sciuaddru.
TATTI: è fattu nu puarcu. Na dieta, please.
I CLUB ORGANIZZATI: ora chiedono gli acquisti. Lupi, lupi, lupi...
IL CASO MARGIOTTA: ebbene sì, c'è stato qualcuno che li aveva creduti...

di CANALETTA

AVVISO AI REDATTORI

Stiamo cercando di creare una redazione solida ed organizzata. Nonostante il successo delle vendite (circa 800 copie quindicinali), Tam Tam rimane, di fatto, una fan-zine: il prodotto spontaneo di una serie di contributi occasionali, individuali e dettati dalla passione. E questo ci garantisce soddisfazioni morali nel presente, ma purtroppo ben presto potrebbe crearci grossi problemi, derivanti dall'eccesso di disorganizzazione. Per esempio, non abbiamo nessuno che cerca e riscuote la pubblicità, siamo costretti a lavorare con strumenti precari, manca un'adeguata promozione. Una redazione ha il dovere di elaborare i contenuti di un giornale, ma dovrebbe anche preoccuparsi di risolvere i problemi tecnici che esistono nella sua realizzazione. Cerchiamo, dunque, nuovi redattori che affianchino quelli già esistenti. Persone desiderose di offrire un minimo di disponibilità concreta. Gli interessati possono rivolgersi al caposervizio, Dino Grazioso, o al direttore responsabile. Abbiamo in mente un progetto molto interessante, che può essere realizzato solo allargando la sfera dei nostri collaboratori.

SENTA E TREMA...

Diamo di seguito spazio a un messaggio apparso, nella bacheca del sito del Cosenza Calcio: "Bar dello Sport".

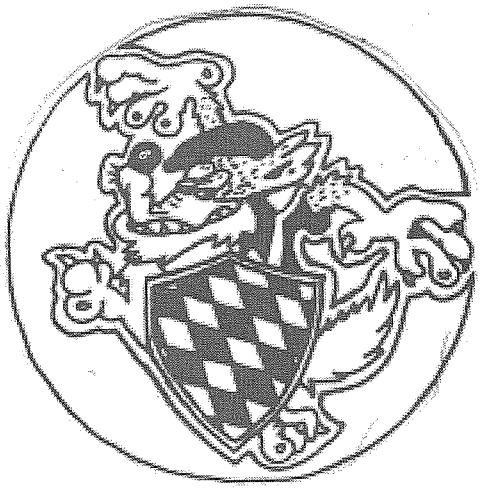
Un salutone a tutti gli amici cosentini. Scrivo dopo circa 10 gg. dalla mia ultima e noto che i temi delle vostre rivendicazioni non sono cambiati. Quando le annate nascono male, c'è ben poco da recriminare, bisogna limitarsi a sperare di limitare i danni e di rimanere anche per il prossimo anno in B, serie che per tradizione spetta di diritto al Cosenza. Purtroppo (o per fortuna) nel calcio il blasone non serve a salvarsi, serve grinta, appoggio dei tifosi e perchè no anche un pò di fortuna. Quest'anno le cose a Reggio sembrano girare al meglio, anche se non mi illudo più di tanto. Il campionato di serie B è lunghissimo, e le situazioni cambiano continuamente. Voi penserete ma che vuole questo qui che ci parla della Reggina in un sito di cosentini. Io stò lavorando per un riavvicinamento delle due tifoserie: è un utopia? Ma può darsi, io sono convinto del contrario e mi fa piacere avere avuto qualche conferma dopo la mia lettera precedente. Qualcuno mi ha risposto dimostrandosi molto possibilista. Un salutone da Reggio agli amici lupi. Un saluto particolare a Lupo dei Lupis(ho molto apprezzato!)
Tonino - Reggio Calabria, ITALY - (26/01/99 alle 16:35:51)

QUELLI CHE...VIAGGIANO !!

Strano, Cosenza è sempre stata una trasferta per " pochi intimi ", domenica invece ci siamo ritrovati in 100, sistemati su due pullman, uno nostro e l'altro del nuovo gruppo " ULTRAS FIDELIS ANDRIA 1998 ". **La novità è ancora più grossa se si pensa alla massiccia presenza femminile sul nostro pullman, cosa mai accaduta.** Il viaggio è filato via, tra canti, balli è " tanta roba genuina ". Prima della gara abbiamo bivaccato nei pressi dello stadio in un clima di totale indifferenza. Nello stadio il colpo d'occhio da noi offerto è stato bello: una trentina di bandiere, oltre al lancio di fumogeni e coriandoli. Sul due a zero, i nostri cori si sono bloccati, ma non nei confronti degli ex Sonzogni (il pedofilo) e Frezzolini (il mammone). Questo avra forse infastidito i cosentini, (peggiorati sul piano del tifo e numerico), ai quali era stato detto di non prendersela più di tanto (del resto lo striscione di Bentornato agli Sconvolti era eloquente). A fine gara ecco la sorpresa inaspettata: usciti dallo stadio, i cosentini ci attaccano alle spalle, quando oramai quasi tutti eravamo sui pullman., con un lancio di oggetti, al quale noi rispondiamo con una carica sedata dalla Polizia (disorganizzata e di parte nell'occasione). Gli animi sembrano calmarsi all'arrivo dei responsabili degli Sconvolts che però poco riescono ad aggiustare. **Risultato finale? Vetri in frantumi ad entrambi i pullman e tanta rabbia in corpo per la vigliaccata della stupidissima tifoseria cosentina.**

LA FRITTATA È FATTA

Quest'articolo, pubblicato sulla fan-zine dell'Andria, non ha bisogno di commenti. Cosenza è una strana piazza. Ci facciamo attaccare da trenta pescaresi a poche centinaia di metri dal San Vito e poi i soliti quattro idioti aggrediscono verbalmente i fratelli della Ternana e fisicamente gli amici di Andria. Tam Tam rivolge una preghiera agli eroici teppisti che hanno lanciato sassi contro i pullman degli andriesi. Almeno, quando andremo in trasferta ad Andria, venite pure voi! Ormai la frittata è fatta.



ULTRAS NEWS

Breve rassegna di fatti ed eventi legati al mondo delle curve.

Fiorentini contro albanesi

Alcuni fiorentini hanno aggredito, nei pressi del bar Marisa, un gruppetto di albanesi che si aggiravano in quella zona prima della partita. E' evidente che anche a Firenze inizia a pesare la presenza in città dell'organizzazione neonazista "Forza Nuova". Un episodio analogo si è verificato nella curva dell'Inter, dove un paio di nazi hanno pestato un tifoso nerazzurro marocchino, "perché non seguiva i cori".

Gemellaggio polizia e veronesi

Per gli ultras della Ternana è stata una vera sorpresa entrare nello stadio "Bentegodi" di Verona e ritrovare lo striscione: "Generazione Sconvolta". Era stata sequestrato dalla digos di Roma, l'anno scorso, prima della partita Lodigiani-Ternana. I funzionari lo avevano prelevato, perché secondo loro si trattava di uno striscione "politico". Infatti, al centro recava una falce e martello. E' strano, comunque, che quello striscione sia finito direttamente nelle mani dei nazi del Verona, che lo hanno esposto in curva.

Un Bar sfortunato

Prima della partita Venezia-Bari, i baresi sono passati sotto il bar frequentato dagli ultras veneziani e hanno sfasciato tutto. L'episodio è già avvenuto in passato, quando ad assaltare il luogo di ritrovo dei lagunari sono stati gli juventini. Il colmo è che al termine dell'assalto, quando i veneziani hanno provato a difendersi, la polizia li ha caricati selvaggiamente.

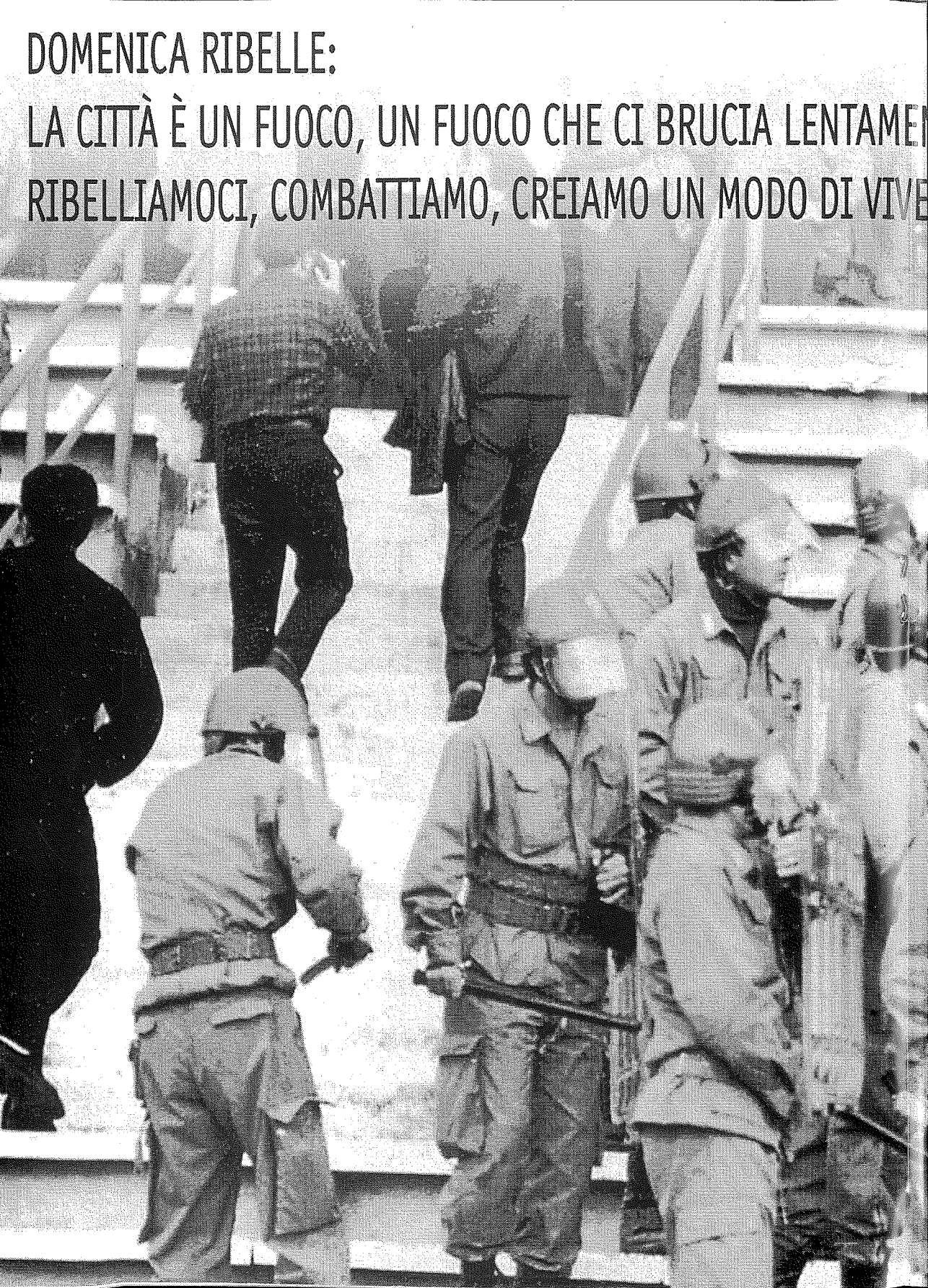
Coordinamento ultras antirazzisti: un comunicato

Su iniziativa di alcuni ragazzi che seguono la Roma e la Lazio, sta nascendo il Cua, coordinamento ultras antirazzisti. "Portiamo a conoscenza dell'intero movimento ultras - si legge in una nota - l'avvenuta costituzione di questa nuova realtà, che ha come fine dimostrare la stupidità e l'idiozia di alcuni pseudogruppi ultras che domenicalmente ripropongono slogan e striscioni intolleranti, contro popoli che già in passato sono stati oggetto di persecuzione. Con la costituzione del movimento vogliamo dare un forte segnale in chiave antirazzista, affinché non accadano più questi disdicevoli episodi e abbiano fine una volta per tutte. E' finalmente ora di dire basta a voi razzisti e ai vostri beceri striscioni. Speriamo che tutti quei gruppi ultras che la pensano come noi e tutti quei ragazzi che hanno ben radicato il valore dell'antirazzismo aderiscano e contestino l'idiozia e la stupidità di questi, che ultras non sono e che screditano solo il nostro movimento

DOMENICA RIBELLE:

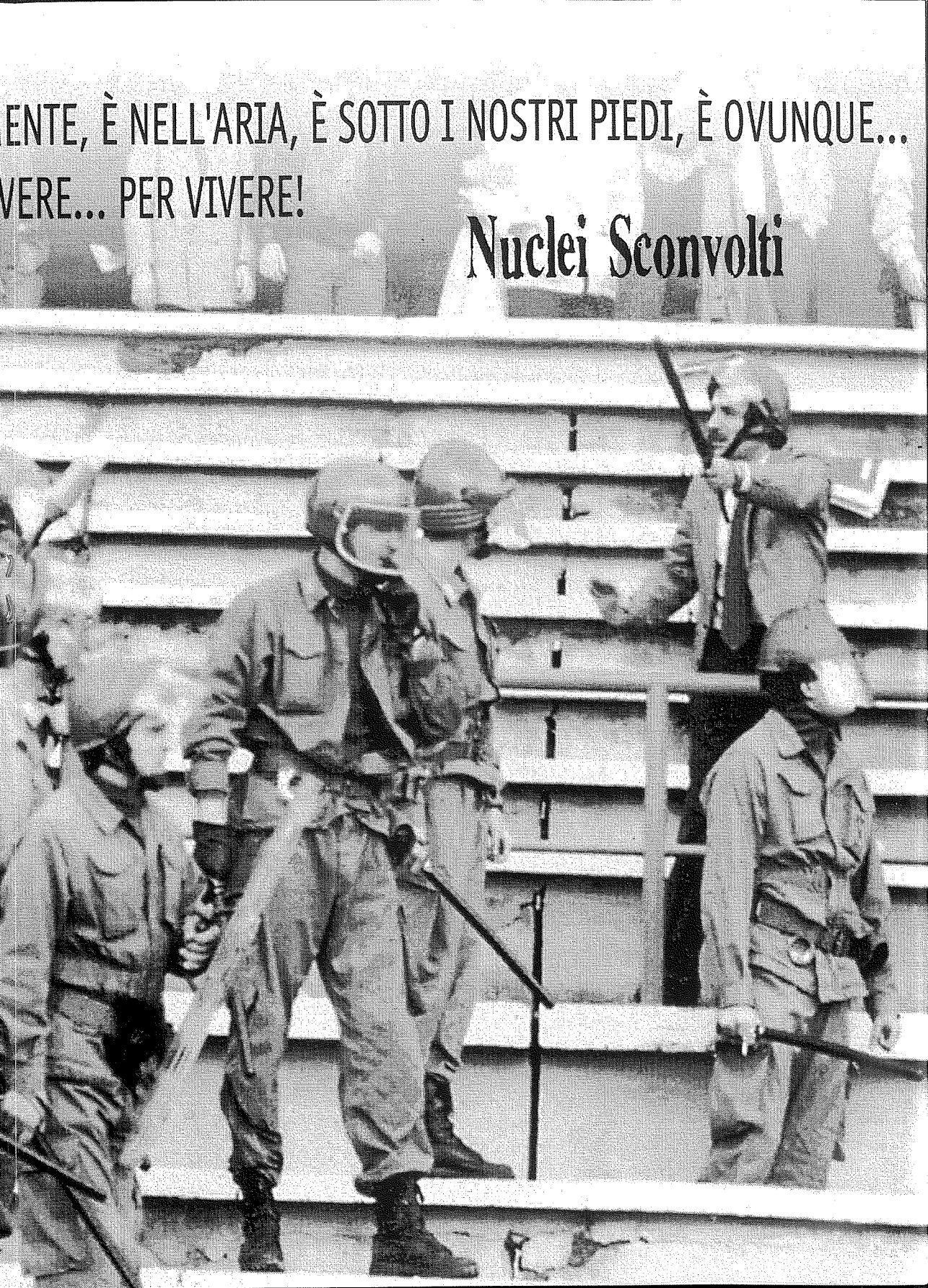
LA CITTÀ È UN FUOCO, UN FUOCO CHE CI BRUCIA LENTAME

RIBELLIAMOCI, COMBATTIAMO, CREIAMO UN MODO DI VIVE



ENTE, È NELL'ARIA, È SOTTO I NOSTRI PIEDI, È OVUNQUE...
VERE... PER VIVERE!

Nuclei Sconvolti



LA PAROLA A VALENTINO ROMEO

Inizia, con questo numero, un ciclo di interviste a personaggi che gravitano intorno al Cosenza. Tifosi, addetti ai lavori, bandiere del San Vito e malati di calcio, che hanno voglia di esprimere pubblicamente un'opinione sui fatti che accadono nello spazio rossoblù. Conversazioni a cuore aperto, sfoghi, invettive, analisi.

La parola a Valentino Romeo.

Le mani conficcate nella rete di recinzione del campetto alle spalle del San Vito. Mentre il Cosenza si allena, ogni tanto, lo senti fare commenti ad alta voce. Mai direttamente rivolti ai giocatori. Quando il lamento dei tagliaturi si fa intenso, sottolinea quelle battute acide con smorfie di disappunto: "Io la gente che infastidisce la squadra mentre si allena, non la sopporto!". Valentino è uno dei tanti calciomani che se hanno un minuto libero nel pomeriggio, lo dedicano ad una sana passeggiatina nei dintorni dello stadio. La domenica si piazza nell'anello inferiore della curva, perché la partita vuole viverla dallo stesso punto di vista dei giocatori. Se lo avvicini improvvisamente e gli mormori qualche parolina magica nell'orecchio, reagisce agli stimoli senza farsi pregare. Per esempio, se pronunci: "De Vecchi"...

"Ogni allenatore - dice Valentino - ha i suoi limiti. Gli errori di De Vecchi, però, dipendono molto dalla situazione attuale. Regna una gran confusione nell'ambiente rossoblù. Questa è una città in cui il calcio conta tantissimo, ma ci sono anche tantissimi ignoranti. Ieri, durante l'allenamento, ho assistito a scene grottesche. La gente prendeva in giro i giocatori e questo non mi sembra il momento opportuno per farlo. Non credo che De Vecchi sia un burattino. Venendo a Cosenza, si è assunto una responsabilità rilevante.

"La dirigenza"...Non hanno avuto rispetto di nessuno. Neanche di loro stessi, perché si sono messi in una situazione di assoluto imbarazzo. Ci hanno coperto di ridicolo. I giocatori che passano da qui non sono mai contenti. La differenza tra l'attuale e la vecchia dirigenza consiste nel fatto che una volta si andava in albergo in cento, si giocava a carte, si mangiava e beveva, ora invece sono solo loro a mangiare e bere.

"La squadra"...E' già difficile trovare l'accordo in un gruppo familiare composto da parenti stretti...immaginiamo come debba essere complicato farlo in mezzo a cinquanta persone che ruotano intorno a discorsi miliardari. Il rendimento di un giocatore in campo dipende da tanti risvolti, soprattutto dalla condizione psicologica. Quando poi hai davanti dirigenti che non capiscono nulla...pensiamo a Morrone: l'anno scorso stava per finire gratis al Rende, ora è in serie "A".

"Gli Ultrà" Quando hanno cantato la strenna natalizia e una parte del pubblico ha fischiato, ho avvertito un senso di disagio, perché mi sono reso conto che tutti avevano ragione, tranne la dirigenza. Chi fischiava, voleva incitare la squadra, ma anche chi contestava, voleva il bene del Cosenza. Mi dispiace solo che in passato c'era un gruppo ultrà compatto, che si riuniva e prendeva decisioni e ora, invece, ognuno fa quello che gli pare.

"Sonzogni" Uno dei personaggi più particolari del calcio italiano. Da Ravenna in poi, ha dato i numeri. Anche lui ha perso la bussola. Non credo che sia utile rimpiangerlo, perché nel calcio non fa bene guardare indietro. C'è gente che addirittura rimpiange Di Marzio. Certo, mi dispiace, come mi è dispiaciuto per De Biasi. Sono persone che non possono lavorare al sud, hanno bisogno di piazze tranquille. Noi viviamo di calcio e in fondo è bello così. Sonzogni voleva lavorare tranquillamente, ma con Pagliuso non potrebbe stare tranquillo nemmeno il miglior allenatore del mondo. D'altronde, lui ha i suoi difetti. Se, a parte il Cosenza, non ha allenato mai una squadra di B, ci sarà pure un motivo.

Artisti nuovini

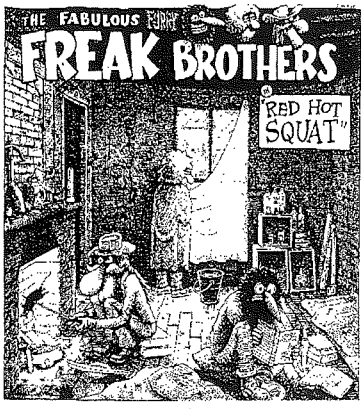
Se fossi il mare
laverei con dolcezza
dal tuo cuore il dolore
Se fossi il sole
riscalderei con i
miei raggi il tuo corpo stanco
Se fossi il fuoco farei un falò
della tua malinconia
Se fossi il vento
spazzerei via dalla tua mente
le nubi scure del passato
Se fossi una stella
illuminerei una notte
il tuo duro cammino
Ma sono solo
il tuo uomo
posso solo amarti
Aladino

RIFLESSIONI....
SAI UNA COSA? MI STO PERDENDO NELL'IMMENSITA' DEI MIEI PENSIERI... IL MIO ANIMO E' SCOSSO, LA MIA VITA, LA VITA FA PAURA... ASCOLTARE IL CANTO DISPERATO DI UN "RIBELLE" E' ECLATANTE...
...NON SO SE TI PERDI IN TE STESSA O TI PORTANO A PENSARE E MEDITARE SU QUALCOSA CHE TI SEGNA MA NON TI DA NIENTE! TANTI RAGAZZI/E COME ME DICONO BASTA A CIO' CHE SI OPPONE, UN GRUPPO CHE VUOLE CAMBIARE, UN DOMANI DA RIFARE, UN FUTURO DA RIFARE! LA VITA E' UN MISTERO, UN BUCO NERO CHE CREA SOLO DISPERAZIONE, UN BUCO CHE TI LACERA DENTRO E CHE NON SI RIMARGINA MAI! E NOI, A NOI CHI CI PENSA, CHI LECCA LE NOSTRE FERITE? NESSUNO CREDE IN NOI, NESSUNO CI GUARDA, NESSUNO CI CONOSCE.
PERCHE' GIUDICARE E DICHIARARE IL FALSO! PERCHE' OFFRIRE MANI SPORCHE A CHI HA UN ANIMO PULITO! UN SACCO DI DOMANDE E PENSIERI DA OFFRIRE, MA A CHI? A PERSONE POCO COMPRENSIVE, A PERSONE CHE NON SANNO, A PERSONE CHE NON VIVONO, CHE NON HANNO VISSUTO, A PERSONE CHE NON SANNO PERCHE' NON CONOSCONO NOI E LA VITA!
UN DOMANI, UN FUTURO, UN ESEMPIO PER CHI CRESCE E NON SA CHE LE STRADE E I VICOLI SONO PIENI DI GENTE COME ME O PEGGIO! E DUCHIAMO CHI NON CONOSCE, E DUCHIAMO LE NOSTRE MENTI... NON ISOLIAMO I CUORI... UN'UNICA PAROLA, UN UNICO PENSIERO PICCOLO MA DA CONDIVIDERE INSIEME! LA VITA E' BREVE E IL CAMMINO PER LA FINE E' LUNGO... SBATTIAMO LE NOSTRE ANIME CONTRO UN MURO DI SOLA IGNORANZA... E ABBATTIAMOLO... LA VITA E' NOSTRA!
LUANA VENA

FREAK BROTHERS

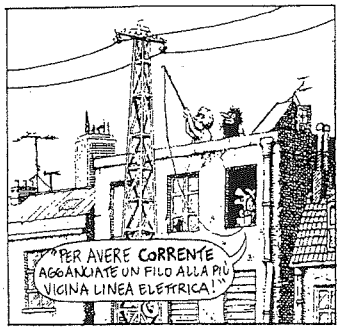
SOTTOTITOLATI ara cusentina

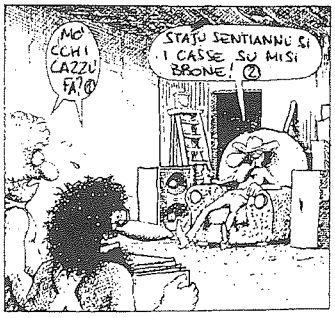
CASA DOLCE CASA



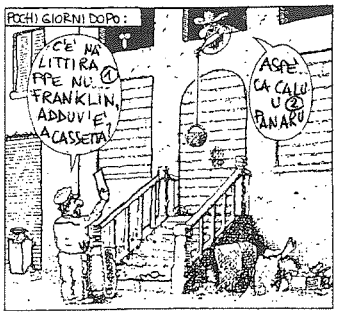
1) MIRA: IL BANDO SI RIFERISCE AL MANUFATTO DI FRONTE A NOI.
2) NON INTENDO, LE NOSTRE DISPONIBILITA' ECONOMICHE NON ARRIVANO A QUELLA CIFRA.

1) CODESTO E' IL MIO PROPOSITO: POSSIAMO INTRODURCI NELL'EDIFICIO VUOTO E VIVERCI GRATIS, COME GLI OCCUPANTI ABUSIVI. QUESTO TESO SOSTIENE CHE E' POSSIBILE FARLO.
2) ORSU', SGOMBERIAMO I NOSTRI MOBILI.





1) COSA SEI INTENTO A FARE?
2) VERIFICO LA QUALITA' DELL'IMPIANTO STEREO.



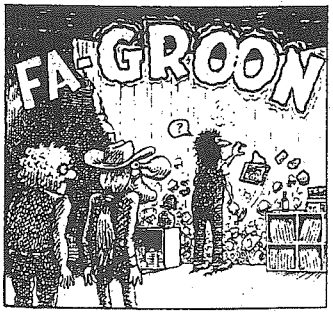
1) C'E' UNA MISSIVA PER UN TALE FRANKLIN, DOV'E' COLLOCATA LA CASSETTA?
2) ATTENDA, LE PORGO IL CESTINO.

1) ECCO LA REPLICA DEL PROPRIETARIO ALLA MISSIVA CHE GLI HO INVIATO. CI OFFRE UN MILIONE PER VENDER L'EDIFICIO.
") DANNATA MERETRICE. MA COME TI E' SALTATO IN MENTE DI SCRIVERGLI?

CON CODESTO DOCUMENTO CHE CI HA INVIATO, IL PROPRIETARIO RICONOSCE CHE NOI VIVIAMO IN COTAL MAGIONE E RICONOSCE LO STATO LEGALE DI OCCUPANTI

1) ORA NON POTRANNO PIU' SGOMBERARCI
2) CORBEZZOLI, E' IL PARADISO IN MEZZO AL BACCANO DEI MOTORI

OH, UN CHIODO E ABBIAM TERMINATO...



MICHELE, INTERPELLA LE FORZE DELL'ORDINE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO OPERA UN GRUPPO DI OCCUPANTI ABUSIVI!

IL PROPRIETARIO VI HA RAGGIRATO, VI HA SPEDITO UNA MISSIVA, MA DAL BRASILE, IL PALAZZO E' SOTTO SEQUESTRO. IN QUELL'AREA SORGERA' LA NUOVA QUESTURA!

E ORA COME POTREMO DIMOSTRARLO? CHI CI PRESTERA' ATTENZIONE?

1) E ORA? NON ABBIAMO UN BUCO IN CUI RIPARARCI E TUTTO QUEL CHE AVEVAMO E' ANDATA DISTRUTTO CON IL PALAZZO!
2) PORGIMI QUEL TESTO.

1) ALE', QUELLA LETTERA CHE TI E' STATA RECAPITATA . LA DATA E IL TIMBRO DIMOSTRANO CHE VI ABBIAMO SOGGIORNATO A LUNGO.
2) LA LETTERA E' SOTTO LE MACERIE.

MA COME LO HAI INTERPRETATO? QUI DICE CHE PER OTTENERE IL RICONOSCIMENTO, BISOGNA STAR NEL PALAZZO PER PIU' DI 48 ORE. DOPO, E' NECESSARIO UN'AZIONE LEGALE DI SGOMBERO.

1) ORSU' RAGAZZI NON ABBIAM SPERANZA. E POI, SE IL LIBRO SBAGLIASSE...
2) SILENZIO E SCAVA!

SENZA PAROLE...

FLUSSI INTERZONE
LE ZONE DI CONFINE

FLUSSI RENDE OMAGGIO A WILLIAMS. BURROUGHS (1914-97), A PIU' DI UN ANNO DALLA SUA SCOMPARSA. SCRITTORE E ARTISTA VISIONARIO CHE HA ATTRAVERSATO E ANTICIPATO CORRENTI, GENERI E TEMI ESTREMI DEL NOSTRO PRESENTE E DEL FUTURO PROSSIMO.

PUBBLICHIAMO UN SUO SCRITTO RIVOLUZIONARIO/UTOPICO DI QUALCHE DECENNIO FA MA ANCORA ATTUALE.

Pochi rivoluzionari indugiano a pensare a quanto la teoria e la tattica rivoluzionaria siano influenzate negativamente dall'opposizione; per la maggior parte sono bigotti e tetragoni ai fatti, quanto coloro che credono di combattere. Nel 1848 un sommovimento liberale di portata planetaria fu sgominato spietatamente in Europa e relegato in Sud America. Fate mente locale a come i rivoluzionari d'oggidì sono cheguevarizzati di nuovo nel diciannovesimo secolo per ripetere gli errori di Garibaldi e Bolivar. Bolivar liberò dal giogo della Spagna una larga fetta di Sud America. Lasciò intoccati il calendario cristiano, la lingua ispanica, la chiesa cattolica, la burocrazia spagnola. Mantenne alle famiglie spagnole i beni e la terra. In qualche cantuccio del suo essere deve aver amato i conquistadores, per tenerli in così spiccata considerazione. E' un modulo abusato: l'oppresso ama l'oppressore, non vede l'ora di seguirne le sue orme. Il Marocco indipendente dalla Francia, rivela l'inetta burocrazia francese. I paesi Arabi liberatesi dall'Inghilterra mantengono i barbari metodi d'esecuzione britannici. Possibile che nessuna rivoluzione sia capace di spazzar via la vecchia merda?

Per raggiungere l'indipendenza dalla dominazione straniera, per consolidare le conquiste rivoluzionarie sono necessari cinque passaggi:

1) proclamare una nuova era e introdurre un nuovo calendario,

2) rimpiazzare il linguaggio straniero,

3) distruggere o neutralizzare gli dei stranieri,

4) distruggere la macchina di governo e di controllo straniera,

5) togliere agli stranieri beni e terre.

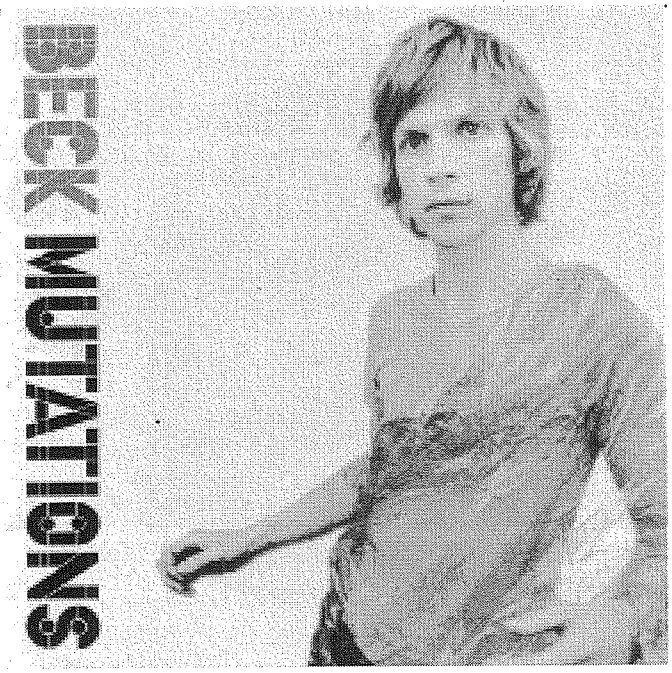
(continua)

SOTTERRANEI POP

di Eliseno Sposato

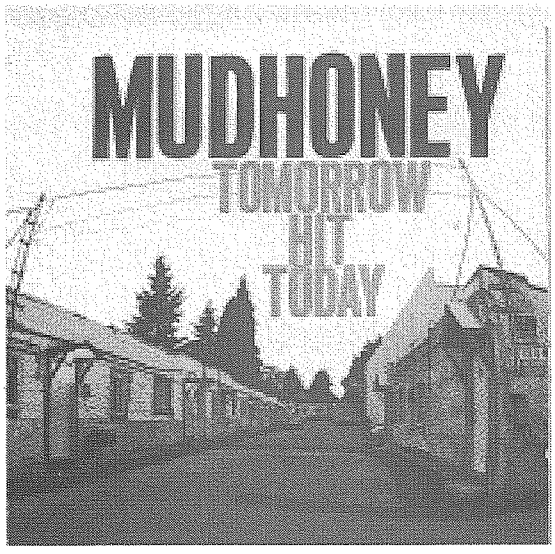
MUTATIONS

Jeff Beck



Chi segue con regolarità Sotterranei Pop, si sarà accorto di come spesso le scalette quotidiane del programma siano infarcite di suoni tradizionali che possono essere ricondotti al folk se non addirittura al country americano. Una contraddizione palese per uno spazio musicale che fa delle alterazioni genetiche la sua linea di condotta? Niente affatto! Se ascoltiamo con attenzione, scopriamo che il country che promoviamo arriva da artisti che più alternativi non possono essere: Pullman, David Grubbs, Plush, Palace, Gomez, Scott 4, Smog e Pinetop Seven. Proprio a proposito di quest'ultima band, la settimana scorsa parlavamo di neo tradizionalisti, cioè di musicisti che riscoprono le radici della propria musica popolare e le ripropongono secondo un'ottica "attuale". Il terzo album major di Beck rientrata in questa categoria, e ciò non deve meravigliare più di tanto sia guardando alla sua storia ufficiale (in Mellow Gold c'era molto folk mascherato), sia a quella underground (riascoltatevi One Foot In The Grave, l'album inciso per la K records). Così dalle prime note di Mutations si ufficializza appieno il ruolo folk di Beck, che ci propone tredici perle che variano dal blues (Bottle Of Blues, Maria) al country (Cancelled Check, Sing it Again), con puntate in territori stravaganti come nel caso di Tropicalia (una bossanova !?), e canoniche come le splendide armonie di Cold Brains e Static. Dal tutto emerge un compositore dalla classe cristallina capace di saper cogliere il senso dei tempi: così, mentre nel '94 (l'esordio diMellow gold) la sua vena cantautorale si infarciva di campionamenti e rumorismi vari, nel '98 si può esprimere liberamente nella sua veste classica. A noi non resta che goderci ancora una volta, un gran bel disco.

TOMORROW HIT TODAY + Mudhoney



C'era una volta il grunge, torrido miscuglio di punk, psichedelia, hard rock e new vawe, che partendo dalla città di Seattle, conquistò tutto il mondo attraverso le canzoni di Alice In Chains, Nirvana, Pearl Jam e Soundgarden. Contemporanei e quasi progenitori dei gruppi più famosi citati, i Mudhoney non hanno mai raggiunto il successo di massa, troppo grezzi, troppo rock 'n'roll per suscitare l'interesse del grosso pubblico. Eppure l'avrebbero meritato e come! Tomorrow Hit Today ribadisce, se mai ce ne fosse bisogno, che il gruppo è ancora ispirato come non mai. Basta fare partire il cd e si viene investiti da una scarica di grande rock music. Il trio di brani posti in apertura (A Thousand Forms Of Mind, I Have To Laugh, Oblivion) stende l'ascoltatore subito al tappeto: la voce al vetriolo di Mark Arm, le chitarre di Steve Turner ed il lavoro ritmico di Matt Lukin e Dan Peters, subliminano l'essenza di un punk di matrice garage blues che pervade tutto il disco. La struttura delle canzoni è eccellente ed il lavoro di produzione di Jim Dickinson si rivela determinante per le smussature apportate alla ruvidezza del suono dei Mudhoney. Particolarmente efficace si dimostrano gli interventi con le tastiere di Arm e Dickinson che caratterizzano alcuni brani come la già citata A Thousand... ed il singolo Night Of The Hunted. Ciliegina sulla torta si rivela la cover inclusa nell'album: Ghost dei Cheater Slicks, segno evidente di indipendenza artistica, invece che pescare nello sconfinato repertorio classico del passato, i Mudhoney hanno voluto omaggiare un gruppo contemporaneo. Disco chiaramente fuori trend, si astengano i modaioli ma accorrano a frotte i rozzi amanti del rock'nroll.

SUONI MUDU
in Concerto
5 FEBBRAIO
Auditorium Liceo Telesio h. 21

TAM TAM REMEMBER

25 - 11 - 1984 COSENZA - MESSINA 2 - 2